**TRACCE DI STORIA DALL’ARCHIVIO…**

**Furto in paese**

Le Cronache di Ignazio Gherardi raccontano che, nella notte tra il 19 e il 20 marzo 1862, avvenne un furto nel negozio di *ferrarezze* condotto da Levi Benedetto. Grazie alla sbadataggine del commerciante che aveva il negozio davanti e che lasciava *“le imposte libere da catenazzi ed occhielli in modo di poter essere aperte con facilità”*, i ladri si introducono con facilità nel negozio del Levi e *“(…) frugano il cassetto dove stava dennaro s’impadroniscono di molti centesimi nuovi e di altre monete d’argento e tra queste una di America, in complessivo valore di L. 750 (…)”.*

La notizia del furto si diffonde per il paese e “*(…) L’ostessa Taschini avendo tirato nel di lei esercizio una certa moneta pel valore di un franco e volendosi assicurare di questo valore fa vedere la moneta ad intelligenti che la giudicano una dell’America. La notizia e curiosità di tale moneta passa di bocca in bocca e la polizia ne chiede il sequestro, il Levi depone in esame con precisione ed esattezza quanto in essa moneta rilevavasi e che per quella a lui derubata riferivasi. Ottenuto ciò la polizia procedeva agli arresti di quelle persone da cui fu spesa la stessa moneta nell’Osteria della Taschini (…)”. (Archivio storico comunale, Ms 15)*

Il Gherardi annota che all’arresto seguirà un processo.



Nella foto, un’immagine della Locanda Pace degli anni Sessanta del secolo scorso. Una delle locande più famose del paese.